PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI'!

AVVENIMENTI SPORTIVI

PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI'!

MENTRE LA CRISI DEL GENOA DIVENTA QUASI IRREPARABILE

Tre squadre di "B„ galvanizzate dal nuovo insuccesso della Roma

Esse sono il Brescia, il Messina e il Piombino – Chiarimenti (o quasi) in coda

« Il Genoa odierno era il caos. Inutilmente qualche atleta ha cercato di riordinare le idee proprie e le altrui; inutilmente è trascorso il primo tempo alla ricerca di un minimo denominatore comune di manovra tattica. Ogni tentativo è miseramente naufragato sui piedi di quei cinque atleti di punta che non hanno mai saputo trarre dal loro arco non diciamo un do di petto, ma nemmeno un si bemolle. Uno schianto. Sala ed Ellena ai bordi del campo debbono essersi rovinati il fegato, oggi. Domani si troveranno di fronte a problemi insolubili che li priveranno anche del sonno. Ma non sono dunque buoni a giocare gli atleti rossoblù? La gente oggi ha sentenziato: no, non sanno giocare... ».

Il giudizio che la sconfitta subita dal Genoa contro la Salernitana ha suggerito al cronista della *Gazzetta dello Sport* potrebbe calzare per molte delle nostre squadre di divisione nazionale. Non ci lasceremo attrarre, tuttavia, da un discorso sulle vicende generali del calcio italiano e nemmeno della sola Serie B (anche perchè ci è capitato spesso di parlarne in questa rubrica), ma vogliamo limitarci a considerare questa sconfitta dei rossoblù come la tappa critica di una squadra che, con la disfatta casalinga di domenica scorsa, ha perduto almeno cinquanta probabilità su cento di sperare nella qualificazione.

Chi cala e chi cresce. Cala la Roma, sconfitta ancora una volta in trasferta e questa volta sul terreno di Treviso. Crescono, e come!, il Brescia, il Piombino; torna a crescere il Messina, che non si è lasciato sfuggire l'occasione favorevole del turno casalingo. E quanta sicurezza in quel Brescia che gioca con lo scopo di mantenere la media-primato e vi riesce alla perfezione impattando coi fiocchi sul terreno di Pisa che aveva visto capitolare la Roma. E come impressiona quella sbornia del Catania (un'altra squadra che cala, forse irrimediabilmente) scaturita dal vino (e che vino!) di Piombino!

Brescia, Messina e Piombino: la terna delle squadre furbe, o veloci o pratiche. La terna della paura per la lupa giallorossa, che si è lasciata agguantare la coda da un Brescia distanziato di sole tre lunghezze!

* * *

La Roma. Non esiste, forse, in Italia, una squadra capace di suscitare più polemiche. La sconfitta di Treviso è venuta dopo i fischi dell'allenamento settimanale. Dopo i fischi la polemica si è accesa più virulenta che mai: Viani, si è detto, ha i suoi cocchi da valorizzare, da mettere in vetrina, fa all'amore con alcuni suoi pupilli. Altri dicevano: non è vero, Viani mette Zecca in squadra perchè si presta alla tattica che preferisce. Altri sono intervenuti nella polemica unicamente per far tacere quelli che hanno fischiato e quelli che, a quanto sembra, avevano suggerito di fischiare. Quasi nessuno, per non dire nessuno, ha emesso un giudizio, diciamo così, preventivo, sulla formazione che avrebbe giocato contro il Treviso. E non si è capito bene, francamente, se la formazione schierata contro la squadra dell'ex-allenatore della Triestina, fosse risultata da un compromesso tra quelli che la volevano a un modo e quelli che la volevano ad un altro modo.

Ma allora il Viani elegantemente rigido e incorruttibile si è lasciato, con rispetto parlando, « mettere i piedi sulla pancia » da quelli che la volevano nell'altro modo? Noi abbiamo dei dubbi. E non solo per la personalità di Viani, ma soprattutto perchè la formazione che ha giocato a Treviso ci sembra la migliore finora schierata. Esprimiamo questo giudizio dopo una partita catastrofica per la Roma, ma non si deve trascurare che per la prima volta nel campionato la Roma ha giocato in una formazione così fatta. Noi, a questa formazione, avremmo apportato una sola modifica: l'inversione di ruoli fra Trerè e Sundqwist.

* * *

Con la vittoria di Genova la Salernitana è balzata quasi in zona di sicurezza. Il Pisa, il Monza, il Siracusa, il Livorno, la Reggiana e lo Stabia sono fino ad oggi le squadre maggiormente in pericolo. Modena e Venezia vivono nel limbo ed hanno aperte davanti a sè le speranze della salvezza e le preoccupazioni della retrocessione.

DINO REVENTI

ALTRI 7 INVITATI alla Roma-Napoli-Roma

Il Comitato organizzatore della Roma-Napoli-Roma, la corsa ciclo-motoristica che si svolgerà quest'anno per la terza volta, dal 17 al 20 aprile, ha reso noto ieri il secondo elenco di partecipanti invitati.

Essi sono: Tom Bevilacqua e Guido De Santi della Benotto, Soldani della Legnano, Luciano Maggini dell'Atala, Adolfo Leoni della Girardengo Elio Bertocchi della Guerra e Nedo Logli. Aggiunto agli otto già resi noti, i partecipanti risultano ormai quindici.

Il Giro del Lago Lemano tre giorni dopo la « Sanremo »

LOSANNA, 11. — Sabato 22 marzo si svolgerà la 60 edizione del Giro del Lago Lemano, la più vecchia corsa su strada d'Europa che seguirà a tre soli giorni di distanza la Milano-Sanremo. Gli organizzatori annunciano fra i primi iscritti: Kubler, Koblet, Croci-Torti, Gottfried Weilenmann, Gemiliani e fra gli italiani Bartali e Corrieri.

Nove mesi di reclusione per una « pastetta » in Scozia

GLASGOW, 11. — Un tentativo di corruzione operato da uno scozzese, il quale aveva offerto circa 800 mila lire a due giocatori di calcio per provocare la sconfitta della loro squadra, si è concluso dinanzi al tribunale.

Il responsabile è stato condannato a nove mesi di prigione.

Verona, 11 *marzo* 1952

A chi vuol conoscere il segreto della sua carnagione luminosa e vellutata, Annamaria Andreini risponde: « Eccolo qui il segreto! Il "Sapone di Bellezza Durbans", con la sua spuma cremosa e vivificante, ha già donato al mio volto il meraviglioso splendore che tutti ammirano ».

LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Oggi si allena la Lazio contro la squadra ragazzi

Nella Roma: Andersson e Bortoletto infortunati

La Lazio ha ripreso ieri la preparazione con una intensa seduta di allenamento ginnico-atletico. Erano presenti tutti i giocatori (titolari e riserve), compreso Malacarne che sembra non risentire del colpo al viso ricevuto domenica scorsa durante l'incontro con il Palermo.

Oggi i bianco azzurri sosterranno una partitella contro la squadra ragazzi; motivo principe dell'incontro è la ricerca di un'ala sinistra, date le cattive prestazioni fornite in questi ultimi tempi da Sukru. Molti i nomi in ballottaggio: Nicoletti, Macci, Flamini e... naturalmente Sukrù.

I giocatori giallorossi si sono ritrovati ieri pomeriggio allo Stadio, per un leggero allenamento atletico. Due soli gli assenti: Bortoletto e Andersson, ambedue a riposo a causa delle contusioni riportate domenica a Treviso. Con molta probabilità i due infortunati non potranno partecipare alla partita di domenica prossima con il Modena. Per oggi, forse in mattinata, è prevista una seconda seduta atletica.

Severino Biagioni felicemente operato

BOLOGNA, 11. — Stamane all'Istituto Rizzoli di Bologna il prof. Belitala ha sottoposto a intervento operatorio il ciclista Severino Biagioni, che si era fratturato la clavicola destra domenica scorsa. La riduzione della clavicola è felicemente riuscita e l'atleta qualche ora dopo l'intervento appariva già notevolmente sollevato.

Calcolando in altri 20 giorni la convalescenza, il forte corridore pistoiese non potrà ritornare all'attività sportiva prima di una cinquantina di giorni.

La Motta in Europa a maggio

NEW YORK, 11. — L'ex-campione del mondo La Motta sarà in Europa nel prossimo maggio per incontrare Don Cockell e Turpin. L'incontro avrà luogo a Londra. Successivamente La Motta affronterà a Parigi Dauthuille e Humez.

Nuvoloni - Falcinelli il 5 aprile a Terni

La Federazione Pugilistica Italiana comunica che l'asta per l'assegnazione dell'incontro Nuvoloni - Falcinelli valevole per il campionato d'Italia pesi gallo, è stata vinta dall'U.S. Lavoratori di Terni. L'incontro si svolgerà a Terni il 5 aprile.

Il massimo Johnny Williams nuovo campione d'Inghilterra

LONDRA, 11. — Il pugile Johnny Williams si è assicurato questa sera il titolo di campione inglese e dell'Impero Britannico dei pesi massimi battendo ai punti sulla distanza di quindici riprese Jack Gardner.

A quanto si è appreso da Amburgo Walter Eckelmann presidente della Federazione tedesca, ha dichiarato che l'E.B.U. ha deciso di riconoscere Johnny Williams come lo sfidante ufficiale del campione europeo dei massimi, il tedesco Heinz Neuhaus.

HOCKEY SUL GHIACCIO

Canadà-Italia 8-0

MILANO, 11. — Alla presenza di un folto pubblico ha avuto luogo a Milano l'incontro tra le rappresentative di hockey sul ghiaccio d'Italia e del Canada, incontro che si è risolto con la vittoria del canadesi per 8-0. I canadesi hanno dominato dall'inizio alla fine, mettendo in luce un gioco veloce e pieno di estro

Fra gli « azzurri » buone le prestazioni di Bedogni e Agazzi, spintisi più volte a rete, senza però riuscire a concludere di fronte alla bravura del portiere Hansch. Unica macchia alla bella partita della squadra canadese è stata costituita da alcune gravi scorrettezze commesse dall'attaccante Gibson al 16' nel primo tempo; Abel al 1' e Gibson al 16' nel secondo tempo; Watt al 10' e Gibson al 16' nel terzo tempo.

R. Del Bello-Drobny in semifinale nel doppio al torneo del Cairo

CAIRO, 11. — Rolando Del Bello in coppia con Drobny si è qualificato oggi per le semifinali battendo la coppia Homsy-Durich per 6-1, 6-1.

LE GIORNATE ROMANE DEI SOVIETICI, DOPO LA RIUNIONE DELLA F. I. F. A.

Cordiale scambio di cortesie fra Serghei Savin e l'ingegner Barassi

I contatti con i dirigenti della F.I.G.C. - Allo Stadio per l'allenamento della Lazio

I lavori dell'esecutivo della FIFA si sono ormai conclusi e parecchi dei delegati hanno già lasciato Roma e l'Italia, come ad esempio il vicepresidente belga Seeldrayers, l'americano Manning, l'olandese Lotsy, lo stesso nostro avv. Mauro, ecc. Tuttavia nella giornata di ieri la Federazione italiana ha voluto cogliere l'occasione per dimostrare i suoi sentimenti di ospitalità, ed ha invitato a una gita fuori Roma (a Grottaferrata, nei Castelli Romani) tutti gli altri delegati stranieri. Così l'ingegner Barassi e il dottor Valentini hanno fatto gli onori di casa ai graditi ospiti, vale a dire a tutta la delegazione sovietica (composta da Serghei Savin vice-presidente della FIFA, dal trainer della Torpedo Moscka-kin, dal segretario e dall'interprete), a Mr. Drewry, a Von Frankell (Finlandia), allo svizzero Thommen, a Sir Stanley Rous della Football Association, allo spagnolo Calero, al segretario della Federazione Gassman.

Bisogna riconoscere al presidente della nostra Federazione pregi non comuni. L'ing. Barassi è stimato da tutti i dirigenti del calcio internazionale, ed effettivamente egli e Savin (oltre allo svizzero Thommen) sembrano gli unici dirigenti attivi e pieni di vita. Gli altri, quasi tutti molto anziani e pieni di acciacchi, saranno sì animati da molta passione sportiva ma in realtà nell'aspetto non hanno quasi nulla che possa farli identificare come dirigenti sportivi attivi.

Dunque Barassi, a contatto con tutte queste personalità, sa fare sfoggio di tutta la sua diplomazia, della sua verve latina, della sua comunicativa. Particolarmente cordiali sono i rapporti fra lui e il sovietico Savin: all'occhiello del presidente della FIGC fa bella mostra di sè un grosso distintivo multicolore di una società sportiva sovietica che, — è Barassi che tiene a sottolineare ciò — è il « souvenir » del primo incontro con Savin avvenuto a Londra qualche tempo fa.

Alla fine del simpatico convivio Serghei Savin ha colto l'occasione per ringraziare gli esponenti della Federazione italiana calcio. « A noi dispiace — egli ha detto — che i lavori della FIFA siano già terminati, perchè questo presuppone la nostra futura partenza da Roma e dall'Italia. Noi non dimenticheremo queste giornate, non dimenticheremo le cordialità e le manifestazioni di simpatia di cui siamo stati oggetto, non dimenticheremo le attenzioni dei dirigenti della Federazione Italiana. Mi sia concesso di esprimere la nostra gratitudine alla FICG lasciando al presidente Barassi e al segretario Valentini un piccolo ricordo della nostra permanenza qui ».

Ciò detto, Savin ha consegnato ai due dirigenti italiani due artistici portagioie in ebano portati da Mosca, caratteristico prodotto dell'artigianato sovietico. E Barassi ha risposto ringraziando, ricordando con simpatia che era stato proprio Serghei Savin a proporre Roma quale sede di questa riunione dell'esecutivo. Ha quindi espresso i suoi auguri migliori ai colleghi delle altre nazioni, per le migliori fortune dello sport calcistico in tutte le loro rispettive nazioni.

Serghei Savin e gli altri dirigenti dell'URSS resteranno in Italia ancora per qualche giorno. Essi avranno modo così di incontrarsi con i nostri dirigenti ancor più che nei giorni scorsi, quasi interamente dedicati ai lavori dell'esecutivo. E noi veramente ci auguriamo che questi incontri, tanto cordiali nella formasiano il presupposto per la definizione di regolari rapporti amichevoli fra l'Italia e l'URSS

A questo proposito bisogna segnalare che più di un giornale ha ieri parlato di un incontro calcistico Italia-URSS quanto mai imminente; per quanto la notizia sia prematura (perchè, come s'è detto, veri e propri colloqui al riguardo non si sono ancora avuti) è inesatto dire che essa sia infondata, come s'è affrettato a definirla qualche giornale, attribuendo a Savin frasi da lui non dette.

In mattinata Serghei Savin, Moskarkin e gli altri sovietici si sono recati allo Stadio Torino, dove i giocatori della Lazio stavano sostenendo un breve allenamento atletico. Essi si sono incontrati con Bigogno, che ha loro presentato gli atleti biancoazzurri e li ha guidati in una visita agli spogliatoi. Cordialità anche qui, scambi di distintivi (particolarmente graditi da Captan Flamini che tanta una ricca collezione) e calorose strette di mano.

Il prof. Urbani, allenatore atletico della Lazio, ha chiesto al segretario della delegazione sovietica:

— Allora, l'URSS andrà alle Olimpiadi di Helsinki?

— Ma certamente! — *è stata la pronta risposta.*

— Anche i vostri ginnasti, che sono molto bravi e molto famosi?

— Sì — *ha risposto l'ospite* — anche i nostri ginnasti.

Oggi Serghei Savin e i suoi compagni assisteranno all'allenamento sulla palla della Lazio, al quale li ha invitati lo stesso Bigogno, che in giornata si incontrerà con l'allenatore dello Spartak di Mosca per avere uno scambio di idee sull'evoluzione tecnica del football in URSS e in Italia. Nella giornata di domani, poi, Serghei Savin terrà una conferenza-stampa nei locali di « Italia-URSS », per rispondere a tutti i quesiti che molti giornalisti hanno espresso il desiderio di porgli.

INCONTRO ALLE TRE ARMI

Sabato a Milano Italia - Ungheria

MILANO, 11 — Sabato 15 marzo nel salone della Società del Giardino di Milano, avrà luogo l'atteso incontro Italia - Ungheria alle tre armi. La rappresentativa azzurra risulta così formata:

Fioretto: Giancarlo Bergamini (Milano), Manlio Di Rosa (Livorno).

Spada: Dario Mangiarotti e Edoardo Mangiarotti (Milano).

Sciabola: Roberto Ferrari (Roma). Enzo Pinton (Padova).

Fioretto femminile: Ireno Camber

In tale occasione di terrà pure a Milano la seconda seduta di preparazione dei « probabili » sciabolatori per Helsinki, con l'intervento dei più famosi specialisti ungheresi.

Imminente il ritorno di Gardini e Merlo

MILANO, 11. — Fausto Gardini e Giuseppe Merlo, reduci dal corso di perfezionamento tecnico sostenuto negli Stati Uniti, faranno ritorno per via aerea il giorno 20 marzo prossimo, provenienti da Milano.

STASERA TERMINA LA SEI GIORNI DI PARIGI

Coppi-Terruzzi al quarto posto

PARIGI, 11. — La Sei Giorni è ormai verso la fine e diventa nervosa. Si scuote, sussulta: sembra morsa dalla tarantola. Alle ore 22 di stasera, quando i corridori avevano percorso Km. 3.005,250, è terminato il quinto giorno ed ha avuto inizio il sesto ed ultimo giorno di gara.

Ricche e movimentate le fasi della corsa: nelle volate delle ore 15 di ieri i francesi Carrara e Lapebie, balzavano in testa e vi rimanevano anche dopo le volate delle ore 17 e delle ore 20. Dopo le ore 20,30 però la coppia australiana Strom-Arnold passava in prima posizione e guidava con altre sei coppie distanziate da un solo giro, ma alle ore 24 Carrara e Lapebia comandavano di nuovo in testa.

La coppia Coppi-Teruzzi, che ha dato motivo di meraviglia per la sua tenuta sin qui ed è considerata la possibile guastafesta dei « favoriti », si è insediata alla fine delle volate serali al quarto posto con punti 306 (a un giro). Coppi ha però promesso scintille per le ultime ore di corsa.

La classifica a tarda notte era la seguente:

1) Carrara-Lapebie 487 punti; 2) Brunecl Van-Steenbergen 405; 3) Godeau-Goussot 306 a un giro; 4) Coppi-Terruzzi 306; 5) Koblet L.-Hoerman 122 a due giri; 6) Strom-Arnold 210; 7) Gillen-Nielsen 122,

COPPI e RIGONI durante una fase... non molto combattuta

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Alhambra, Ambasciatori, Brancaccio, Bernini, Cinestar, Corso, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita; Teatri: Ateneo, Rossini.

RIAPRE IL PIRANDELLO — Sabato 15 si apre il Teatro Pirandello con « LA PARIGINA » di H. Becque, regista Carlo di Stefano. Interpreti: Marina Mantovani, Manlio Guardabassi, Ennio Balbo. I biglietti sono in vendita presso la A.R.P.A. Cit.

TEATRI

ARTI: ore 17: C.ia del Piccolo Teatro « Il vento notturno »
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile « Il diluvio » di U. Betti.

Da OGGI proseguono al:
SALONE MARGHERITA
le visioni del delizioso film
BUONGIORNO ELEFANTE
con: VITTORIO DE SICA
SABU' - NANDO BRUNO
MARIA MERCADER
Un'ora d'allegria e di gioia
Regia di: GIANNI FRANCIOLINI

DEI GOBBI: ore 21,30: « Carnet de notes » con Bonucci, Caprioli
ELISEO: riposo.
PALAZZO SISTINA: ore 21,15: C.ia Walter Chiari (serata di gala) « Sogno di un Walter »
QUATTRO FONTANE: ore 17 - 21: « Sor du fodere... che ce l'hai lì cricche » di Gigliozzi, Fiorentini e Brancacci.
QUIRINO: ore 21,15: C.ia Calindri-Carli-Volpi « Il dono di Adele »
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante « Vigili urbani ».
VALLE: ore 16,30-21,15: « I piccoli di Podrecca ».

VARIETA'

Alhambra: Sul sentiero dei mostri e Riv.
Altieri: Anime allo specchio e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il messaggio del rinnegato e Riv.
La Fenice: Le rane del mare e Riv.
Manzoni: La sposa non può attendere e Riv.
Nuovo: La traccia del serpente e Riv.
Principe: L'imperatore di Capri
Volturno: Ai vostri ordini signora e Riv.

CINEMA

A.B.C.: I misteri di Londra
Acquario: La sua donna
Adriacine: Siamo fatti così
Adriano: Uomini coraggiosi
Alba: L'aquila e il falco
Alcyone: La rivolta
Ambasciatori: Sangue blù
Aniene: Francis alle corse
Apollo: Teresa
Appio: Ai vostri ordini signora
Aquila: Falchi in picchiata
Arcobaleno: Barbablù
Arenula: Il nido di falasco
Ariston: Cento piccole mamme
Astoria: La rivolta
Astra: Una lettera dall'Africa
Atlante: O.K. Nerone
Attualità: Vendetta sarda
Augustus: Trieste mia
Aurora: Scarpe grosse
Ausonia: Una lettera dall'Africa
Barberini: Cento piccole mamme
Bernini: La banda dei tre stati
Bologna: Ai vostri ordini signora
Brancaccio: La rivolta
Capitol: Tomahawk
Capranica: La famiglia Passaguai fa fortuna
Capranichetta: Anna
Castello: Il ritorno di Jess il bandito
Centocelle: Ultima tappa
Centrale: Cyrano di Bergerac
Cine-Star: Una lettera dall'Africa
Clodio: Achtung banditi!
Colà di Rienzo: Ai vostri ordini signora
Colonna: Che vita con un cow boy
Colosseo: Segreto di Stato
Corso: Tomahawk
Cristallo: L'amore non può attendere
Delle Maschere: L'aquila e il falco
Delle Terrazze: Sogno di prigioniero
Delle Vittorie: Ai vostri ordini signora
Del Vascello: Destino
Diana: Inchiesta giudiziaria
Doria: L'aquila e il falco
Eden: Una lettera dall'Africa
Espero: Sul sentiero degli apaches
Europa: La famiglia Passaguai fa fortuna
Excelsior: Achtung banditi!
Farnese: Achtung banditi!
Faro: Paolo e Francesca
Fiamma: Umberto D (16-18,05-20,10-22,15).
Flammetta: The yello cab man (17,15-19,30-22)
Flaminio: Pia dei Tolomei
Fogliano: Sangue blù
Fontana: E' l'amor che mi rovina
Galleria: Avventure di Marco Polo
Giulio Cesare: Una lettera dall'Africa
Imperiale: Quattro rose rosse
Impero: Serenata tragica
Induno: Trieste mia
Iris: Che vita con un cow boy
Italia: Sono tua
Manzoni: Fuga in Francia
Massimo: Inchiesta giudiziaria
Mazzini: I sette nani alla riscossa
Metropolitan: Le miniere di re Salomone
Moderno: Quattro rose rosse
Moderno Saletta: Vendetta sarda
Modernissimo: Sala A: La rivolta
Sala B: Divertiamoci stanotte
Novocine: Ai caporale piacciono bionde
Odeon: Il doppio segno di Zorro
Odescalchi: Sangue blù
Olympia: Cavalcata di mezzo secolo
Orfeo: I figli di nessuno
Ottaviano: Il sentiero degli apaches
Palazzo: Singolla
Palestrina: La rivolta
Parioli: Teresa
Planetario: 22° programma tass. internaz. documentario
Plaza: Le ragazze di piazza di Spagna
Preneste: Serenata tragica
Quirinale: Una lettera dall'Africa
Reale: Il messaggio del rinnegato
Rex: Ai vostri ordini signora
Rialto: Accidenti alle tasse
Roma: Bellezze in bicicletta
Rubino: I figli di nessuno
Salario: I miracoli non si ripetono
Salone Margherita: Buongiorno elefante
Sant'Ippolito: Carambola d'amore
Savoia: Una lettera dall'Africa
Smeraldo: L'amore è bello
Splendore: Via col vento
Stadium: I cavalieri di ventura
Supercinema: Le frontiere dell'odio
Superga: Vendetta di zingara
Tirreno: Un giorno a New York
Trevi: Crociera di lusso
Trianon: La vergine scaltra
Trieste: Schiavo della violenza
Tuscolo: I filibustieri delle Antille
Ventun Aprile: Teresa
Verbano: Nata ieri
Vittoria: Avamposto degli assalti perduti

---

52 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Perchè è quello dell'essere che tu ami. L'Altissimo ha sentito le tue preghiere, ha avuto pietà di te. E se io ho preso il volto che vedi è perchè Egli ti permette di amare quella donna...

— Mi è permesso di amarla? — mormorò quasi delirante frate Clemente.

— Sì, ma a condizione che tu eseguisca gli ordini che vengo a comunicarti.

Giacomo Clemente tese le braccia verso la visione.

— Parla — disse con voce d'estasi — parla ancora.

L'angelo ebbe un impercettibile sorriso di malizia e disse:

— Io vengo a portarti ordini divini. Ascolta, Giacomo. Lassù la corona del martirio si prepara per te, e quaggiù, la corona dell'amore ti è promessa.

— Che debbo fare? — esclamò il giovane monaco trasfigurato.

— Devi compiere l'atto supremo che libererà il popolo di Francia, il popolo di Dio: tu sei stato scelto perchè esso sia liberato da Valois... Per tuo mezzo il tiranno dev'essere messo a morte...

A queste parole, e prima che Giacomo Clemente avesse potuto fare un gesto, la bianca figura sprofondò nelle tenebre.

Il monaco era caduto con il volto sul pavimento. Lo spavento lo riprese come prima dell'apparizione. Voleva fuggire ma non poteva: era come fuori di sè.

Passò molto tempo prima che potesse riprendere i sensi. Poi riuscì a levarsi penosamente. Allora si chiese se aveva sognato.

Il silenzio profondo della cappella, le cose abituali al loro posto, la porta delle tombe ben chiusa, tutto gli provava che era stato preda di una allucinazione. Ne provò come un rimpianto.

Ma il suo piede urtò in oggetto che emise un suono chiaro. Si chinò, lo raccolse ed un mormorio di gioia e di terrore affiorò sulle sue labbra. Quell'oggetto era la daga che l'angelo teneva in mano durante l'apparizione... Era, dunque, la prova materiale.

— Oh! — pensò il monaco, stringendo la daga nella mano convulsa — non ho sognato, ho veduto, ho sentito, ho il diritto di amarla! Ecco qui l'arma con la quale debbo uccidere il tiranno...

Smarrito, titubante, uscì dalla cappella, correndo nella sua cella dove ansante cadde svenuto con la daga fra le mani.

XVIII
IL MULINO DELLA COLLINA SAN ROCCO

Picouic e Croasse avevano realizzato il loro sogno: erano stati promossi lacchè del signor duca d'Angoulême. Non era propriamente quello che s'erano augurato, perchè era l'onore di servire il cavaliere di Pardaillan ch'essi ambivano. Ma Pardaillan ed il giovane duca vivevano una vita comune e gli antichi ercoli di Belgodère erano restati lo stesso soddisfatti.

Il giorno in cui era stata discussa la questione il cavaliere aveva loro risposto che lo stato della sua fortuna e sopratutto l'incertezza della sua vita errante gli proibivano il lusso di un servo, a più forte ragione di due.

— Ma, monsignore... — aveva.

« Ecco qui l'arma con la quale debbo uccidere... »

come al solito, obbiettato Picouic.

—E poi — interruppe Pardaillan — voi mi chiamereste tutto il tempo monsignore, e ciò che mi rompe le orecchie!

— Vi chiameremo sire — disse Croasse.

— Signore basta — disse Pardaillan.

— Se il signore vorrà metterci alla prova — disse Picouic — vedrà che non avrà da pentirsene.

— Ma con me non avete che colpi da guadagnare, correre le strade maestre, coricarvi all'aperto, addormentarvi qualche volta con lo stomaco vuoto, avere più spesso la spada che un bicchiere in mano... Non c'è nulla che possa sedurvi!

— Infatti... — disse Croasse con una smorfia.

— Con voi, signore — riprese Picouic fulminando con lo sguardo il suo compagno — io rischierei volentieri le peggiori avventure...

Dopo di che Carlo d'Angoulême era sopravvenuto e, seduta stante, aveva preso al suo servizio i due individui: essi avevano conosciuto Violetta e avrebbero potuto dargli preziose indicazioni. Lo stesso giorno i due ercoli furono installati nella casa della via dei Barrés e furono vestiti di nuovo.

— Bruciamo i nostri vecchi stracci di giocolieri — propose Croasse.

— Conserviamoli, invece. Non si sa quello che può accadere.

— Sì — disse Croasse sorpreso.

L'indomani di quel felice giorno in cui i due poveri diavoli trovarono alloggio e nutrimento per lungo tempo, il cavaliere di Pardaillan ed il giovane duca uscirono nell'intenzione di recarsi all'abazia di Montmartre per tentare di sapere qualche cosa dalla zingara Saizuma. Picouic e Croasse, fieri come due colossi nei loro abiti nuovi ed armati fino ai denti, seguivano i loro padroni a dieci passi di distanza.

Pur rispondendo a Carlo che non parlava, non se ne dubita, che di Violetta. Pardaillan pensava a quel Maurevert ch'egli era venuto a cercare a Parigi dopo di averlo cercato in Borgogna ed in Provenza. D'un tratto lo vide a quindici passi di distanza, accompagnato da un altro uomo.

La mano corse alla spada e subito pensò di abbordarlo, forzarlo a battersi, ucciderlo. Ma capì che non era in questo modo che Maurevert doveva morire.

— Che avete, caro amico? — gli domandò il duca.

— Nulla — fece Pardaillan. — Solo, se volete, rimetteremo a più tardi la nostra gita a Montmartre.

— Sia. Che faremo dunque?

— Seguire quei due uomini che camminano innanzi a noi.

E si misero a seguire Maurevert ed il suo compagno.

L'uomo che con l'aria di un garzone accompagnava Maurevert era Maineville, l'anima dannata del duca di Guisa. E Maineville diceva:

— Il duca non ci crede. Malgrado la precisione della lettera che gli denunzia la cosa, egli non vuole credere.

— E tuttavia — disse Maurevert — questa lettera gli viene da quella donna misteriosa...

— Alla quale egli ubbidisce come se fosse una sovrana. Bisognerà, Maurevert, che noi sappiamo chi è precisamente questa Fausta.

— Lo sapremo. E tu dici, Maineville, che è stata essa a scrivergli?

— Ho veduto la lettera!

— Se fosse vero, Maineville! — fece Maurevert.

— Sarebbe la regalità assicurata per monsignore il duca... perchè non gli manca che il denaro.

Maurevert camminò silenziosamente per alcuni passi. Poi, guardando Maineville negli occhi:

— Sarebbe la regalità pel duca — fece sordamente — oppure... la fortuna per noi.

(Continua)